

180_{mq} in Crocetta tutti trasformati... ma con rispetto




HoMeredesign@ MAGAZINE

è un magazine a cura di Piovano AD,

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale
della rivista senza autorizzazione.

Testi e foto realizzati dallo staff interno.



Crediamo che le persone abbiano bisogno di case adatte ai nuovi stili di vita che questo tempo ci impone.

Per un "abitare" che, oltre a mettere al centro i valori della protezione, del confort e della famiglia, diventi un "abitare moderno"

Per far questo è necessario re-disegnare e trasformare le tante abitazioni del passato utilizzando un approccio innovativo.

HOMEdesign® è la filosofia e il pragmatismo con cui vogliamo affrontare questa sfida.

SOMMARIO



04

Presentazione

05

Report

180mq tutti trasformati...
ma con rispetto

46

HOMEdesign stories

Innovare o conservare?

52

Approfondimenti

Trasformare con rispetto

Gentile lettore,

Esattamente un anno fa usciva il primo numero di questo magazine. Ricordo come fosse ora l'ansia di quel momento in cui ho fatto quel click che avrebbe inviato il pdf a quasi duemila persone.

Come forse sai, ma lo ricordo sempre, non siamo editori né tantomeno reporter professionisti, e la preoccupazione di riuscire a creare contenuti interessanti incombe sempre sulle nostre spalle.

Ma nonostante questo, siamo arrivati fin qui, e siamo felici di festeggiare con te il primo compleanno di HOMERedesign Magazine; quindi grazie per il sostegno!
Tra parentesi... l'ansia del click è rimasta la stessa.

Ma veniamo ai contenuti di questo mese.

Questo numero lo abbiamo dedicato ad un solo report, perché l'intervento in oggetto, per la sua completezza, è davvero ricco di spunti d'esempio per chi sta pensando ad una ristrutturazione importante della propria casa.

Nella seconda parte, ho proposto una breve case history (già pubblicata sul nostro blog).
Si tratta di un ulteriore esempio di trasformazione all inclusive in cui, con tanta perplessità iniziale dei clienti, alla fine sono stati recuperati molti dei vecchi arredi presenti nell'abitazione.

Per finire troverai, nell'ultima parte, alcune riflessioni personali **sull'eterna dialettica tra approccio innovativo e conservativo**, riflessione che mi ha dato spunto per il titolo di questo mese.

Buona lettura!



Giuseppe Piovano
Responsabile della comunicazione

180_{mq} in Crocetta tutti trasformati... ma con rispetto



cosa c'entra questa foto?



foto tratta da museotorino.it

tutto inizia da qui..

Il contesto

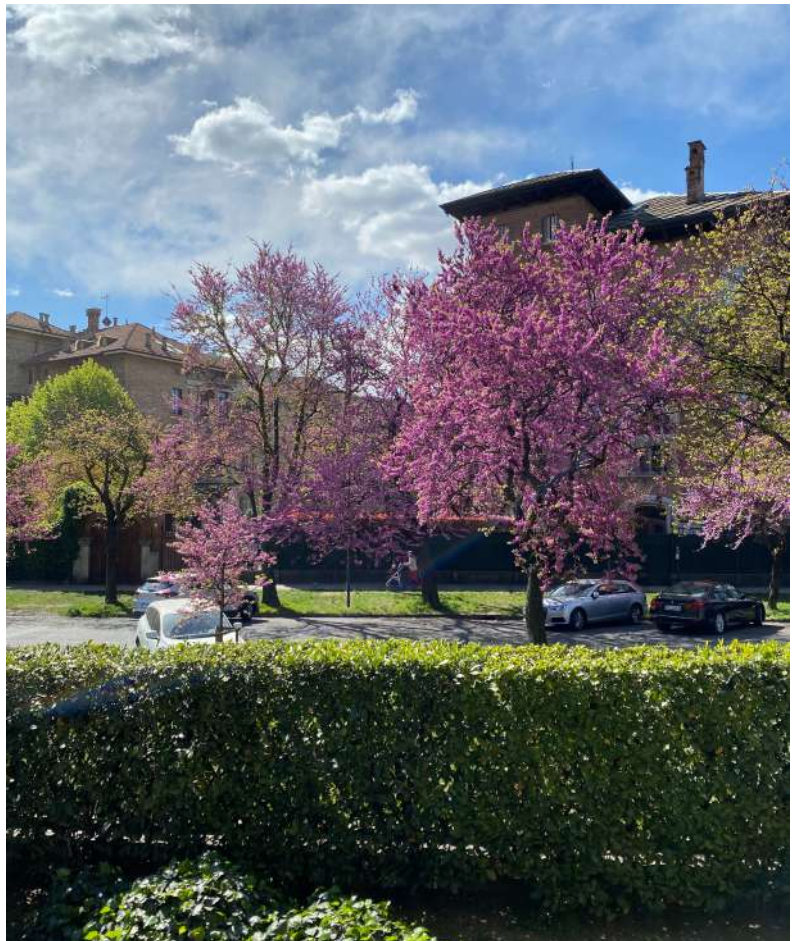
Ci troviamo in una delle più belle ed esclusive isole di Torino, un luogo che, dopo pochi passi, riesce a trasportarti in un'epoca dove traffico e smog erano forse inimmaginabili; un luogo in cui, ancora oggi, alberi, aiuole e cielo ti avvolgono in una piacevole bolla.

Questa è la Crocetta nord.

Difficile, per i nostri committenti, non innamorarsi di questo magnifico appartamento di cui abbiamo il piacere di parlarvi in questo report.

Da diverso tempo, essi erano alla ricerca di una casa più grande e idonea alle loro nuove esigenze: un figlio che cresce, un lavoro, per entrambi, da svolgere sempre più in smart working. erano condizioni che la loro casa, più piccola e su due livelli, non poteva più soddisfare.

Quando si è presentata l'opportunità di acquistare un appartamento di oltre 180 mq di superficie e in quest'isola felice di Torino, non se la sono certo fatta scappare.



*Dopo una prima analisi, fatta insieme a Mauro Piovano, sulle potenzialità funzionali dell'immobile, era emerso che lo stato di fatto degli interni non costituiva certo il loro desiderata, però, **con un opportuno re-design degli spazi, e un restyling degli interni, sarebbe stato perfetto.***

Anche l'investimento complessivo per la trasformazione era congruo, considerato il valore aggiunto di cui avrebbe giovato l'immobile.

Dipanati questi importanti dubbi, hanno deciso con serenità di proseguire con noi affidandoci l'incarico di general contractor.

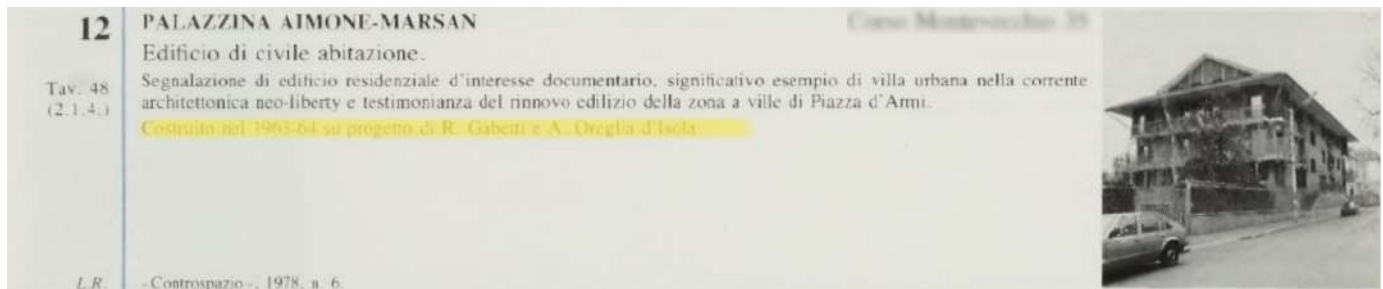
[segue]

Il contesto

La palla ora sarebbe passata a Daniela Rista, la nostra home redesigner che abbiamo ribattezzato “l'architetto sabauda” (scoprirai più avanti il perché).

*Daniela, insieme a Chiara Jane, questa volta avevano un compito piuttosto delicato: **mettere mano agli interni originali di una casa progettata dall'architetto Roberto Gabetti, il fondatore del neoliberty.***

Una casa stupenda, progettata e arredata nei minimi particolari con soluzioni d'avanguardia, per gli anni 60. Un edificio che abbiamo trovato nell'archivio storico del Politecnico di Torino Dipartimento Casa-Città- beni culturali ambientali nel Comune di Torino-



La sfida sarebbe stata: da un lato mantenere la forte identità architettonica della casa e degli arredi e, dall'altro, adattarla ai gusti e alle esigenze funzionali dei nostri clienti.

Il desiderata

1 Ricavare due stanze dedicate allo smart working

2 Recuperare e integrare gli arredi e gli accessori più importanti precedenti

3 Dedicare uno spazio al benessere con inserimento di una sauna finlandese.

4 Organizzare al meglio gli spazi funzionali dedicati a sport, lavanderia e ripostiglio.

Responsabili del progetto



Arch. Daniela Rista HOMERedesigner

*Nata in una famiglia torinese, laureata in architettura in un luogo intriso di storia e bellezza unica come il castello del Valentino, progetta e ridisegna appartamenti nella nostra città da oltre 20 anni; ha una passione innata per le case storiche, tale che, se la incontri per il centro, di sicuro sar  con il naso all'ins  a scrutare o fotografare qualche finestra barocca o ringhiera liberty. **Ecco perch  ci piace chiamarla: "Architetto sabauda"***

Arch. Chiara Jane Pastore HOMERedesigner

Per un progetto cos  importante, la sua esperienza di interior designer non poteva mancare!

Affidabile e razionalmente creativa... come solo una anglo-italiana pu  essere. Gusto, eleganza ed esperienza sono la base di tutte le sue realizzazioni, la capacit  di ascoltare e interpretare le esigenze del cliente il suo pregio innato.



IL PROGETTO

Lo stato di fatto

In questa tavola, lo stato di fatto dell'appartamento.

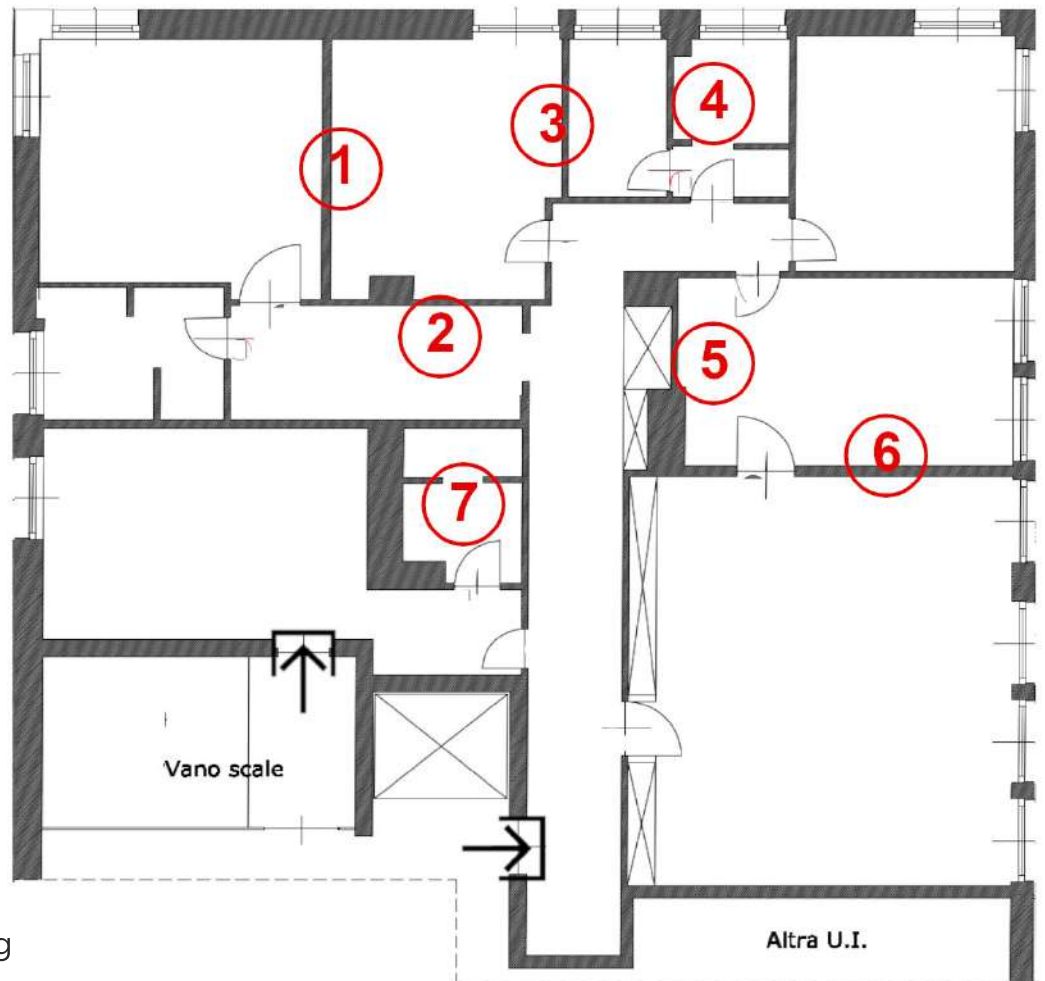
Già dal primo colpo d'occhio, è possibile apprezzare alcuni aspetti architettonici della pianta nativa che denotano una eccellente qualità progettuale della casa.

La pianta, quasi quadrata, distribuisce le aree notte e giorno con grande equilibrio, Ottima anche l'esposizione alla luce naturale, infatti sono state sfruttate al massimo le aperture verso sud-est e verso ovest.

Un altro aspetto interessante è il **doppio ingresso**, utile per dare accesso direttamente dall'esterno agli spazi operativi: cucina e lavanderia. (Questo secondo accesso è stato ancora migliorato in funzione del nuovo layout.

Come vedremo, le **7** modifiche divisionali indicate nei punti in rosso hanno interessato prevalentemente l'area notte e i bagni.

Una leggera modifica, nella divisione tra il living e il corridoio, ha migliorato la luminosità di quest'ultimo e dato maggior respiro al soggiorno.



IL PROGETTO

Demolizioni e costruzioni

Sono state necessarie diverse modifiche divisionali al fine di soddisfare tutte le esigenze funzionali. Si è trattato perlopiù di piccoli spostamenti di tramezzi, in quanto, come già accennato, la divisione nativa era già ben equilibrata.

Al punto **1**, lo spostamento di circa 50 cm del tramezzo ha ampliato la camera padronale, dove è stato così possibile inserirvi una grande sauna finlandese.

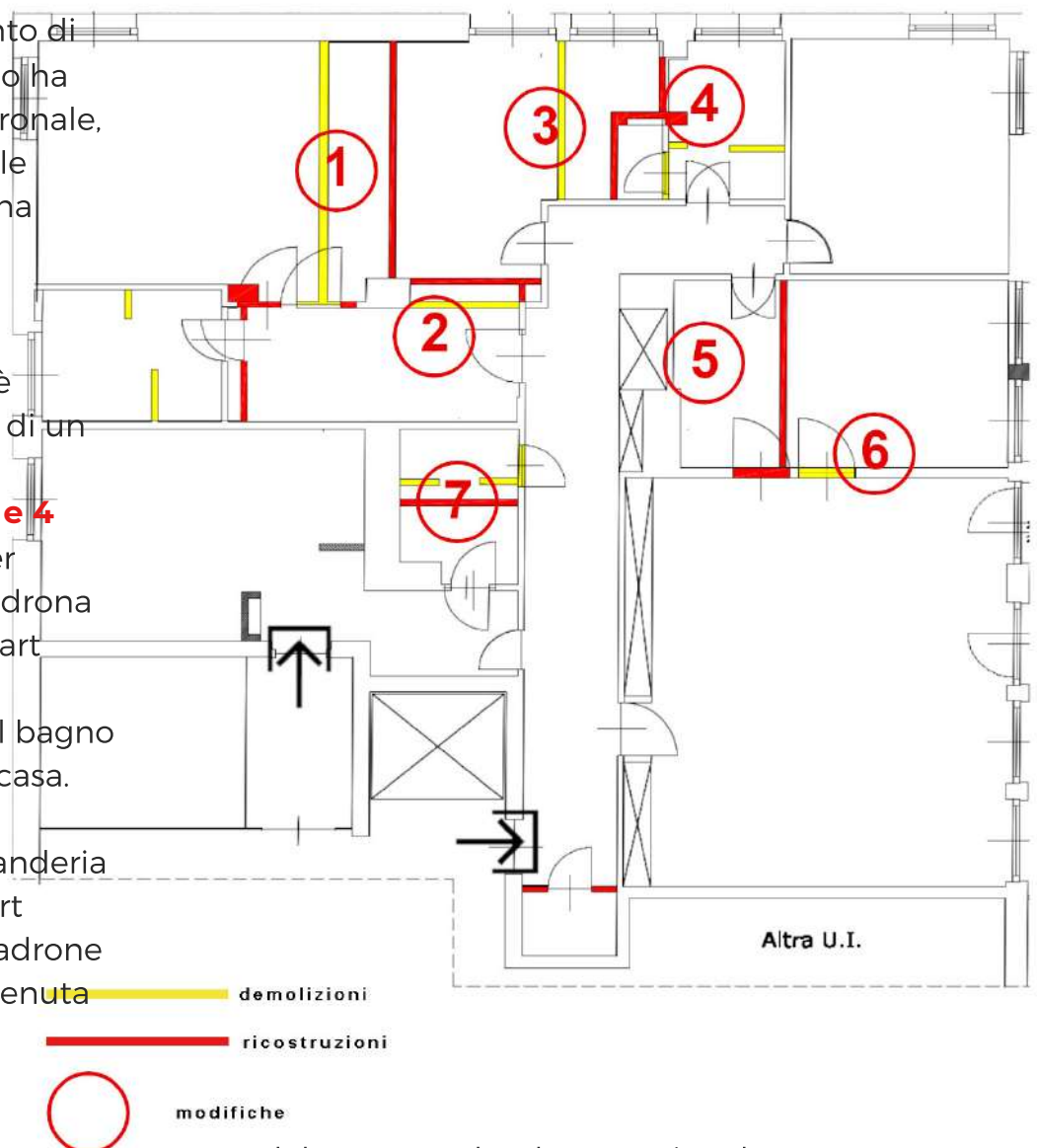
Al punto **2**, un leggero arretramento del muro è servito per l'inserimento di un armadio a muro.

Le modifiche al punto **3 e 4** sono state necessarie per creare la stanza della padrona di casa dedicata allo smart working. Inoltre questa modifica ha migliorato il bagno dedicato agli uomini di casa.

Per ottenere la zona lavanderia e la 2° stanza per lo smart working (questa per il padrone di casa), Daniela è intervenuta ai punti **5 e 6**.

Infine al punto **7**, il leggero spostamento del tramezzo ha dato spazio ad un nuovo bagno della casa, piccolo ma assolutamente necessario per la sua comoda posizione, e soprattutto per gli ospiti.

Altri interventi minori sono stati fatti in prossimità dell'ingresso secondario (in basso a sx) e per la costruzione di un ampio ripostiglio a muro a lato dell'ingresso principale.



IL PROGETTO

Uno sguardo d'insieme al risultato finale



IL PROGETTO

Il progetto definitivo

Sono 13 gli ambienti ricavati dopo l'intervento di redesign.

Come da desiderata del cliente, sono state ricavate le due stanze dedicate allo smart working. La stanza (**punto 9**) destinata alla signora, che oltre ad area di lavoro funge anche da spazio per il fitness.

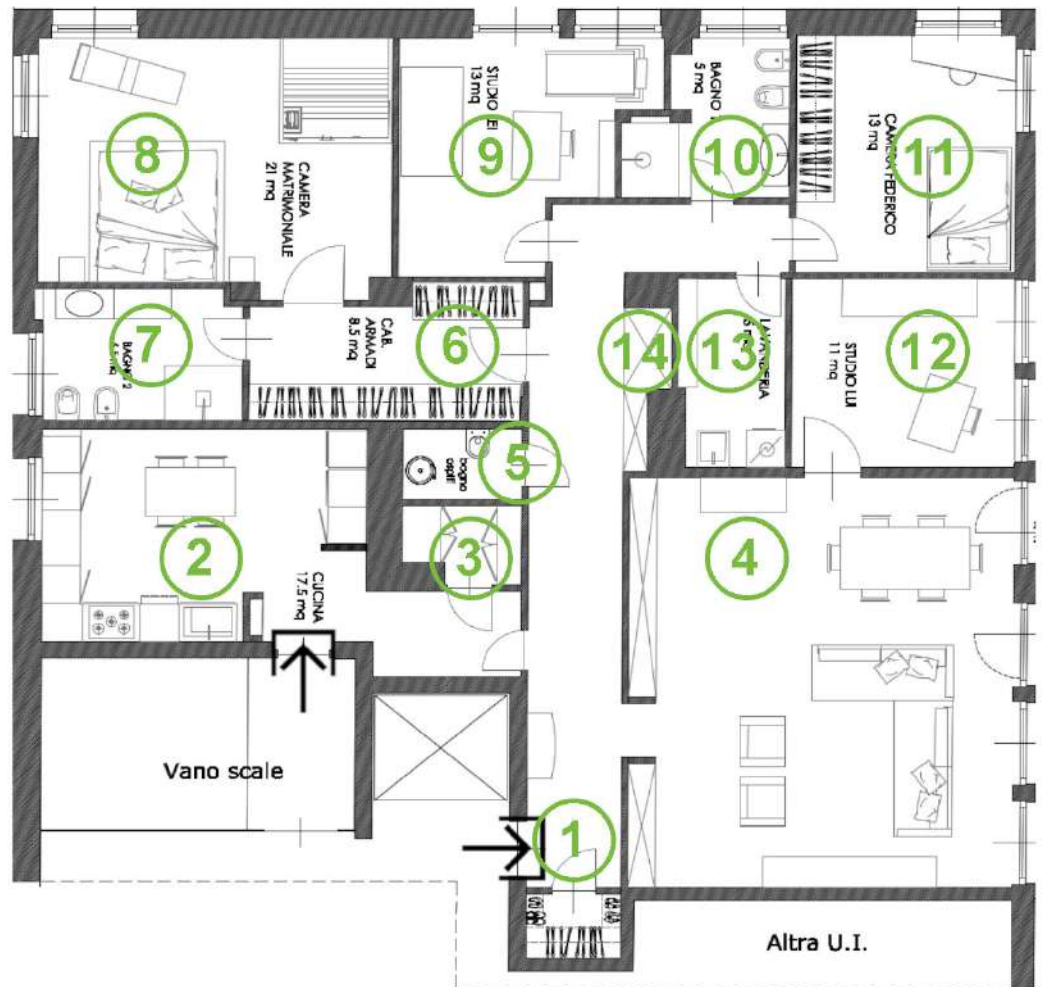
Infatti proprio a fianco della finestra è collocato un tapis roulant. Mentre la stanza di lavoro per lui (**punto 12**) ha anch'essa dimensioni generose e una fantastica esposizione solare.

L'esigenza di avere spazi contenitivi organizzati e funzionali è stata soddisfatta grazie ai numerosi armadi e cabine attrezzate dislocate in tutta la casa. Al (**punto 1**), a dx dell'ingresso principale, è stato attrezzato a tutta altezza un armadio a muro.

Al (**punto 3**), (dislocato strategicamente nei pressi dell'ingresso secondario) troviamo un secondo armadio a muro, utile per riporre gli indumenti sportivi e le scarpe quando si entra in casa. Al (**punto 6**) l'armadiatura di oltre 7 mt lineari destinata ai padroni di casa.

Nella stanza dei ragazzi (**punto 11**), il grande armadio, facente parte dell'arredamento originario della casa, è stato restaurato e riverniciato.

Altri due armadi a muro, anch'essi originali della casa, sono disposti al (**punto 14**).



[continua]

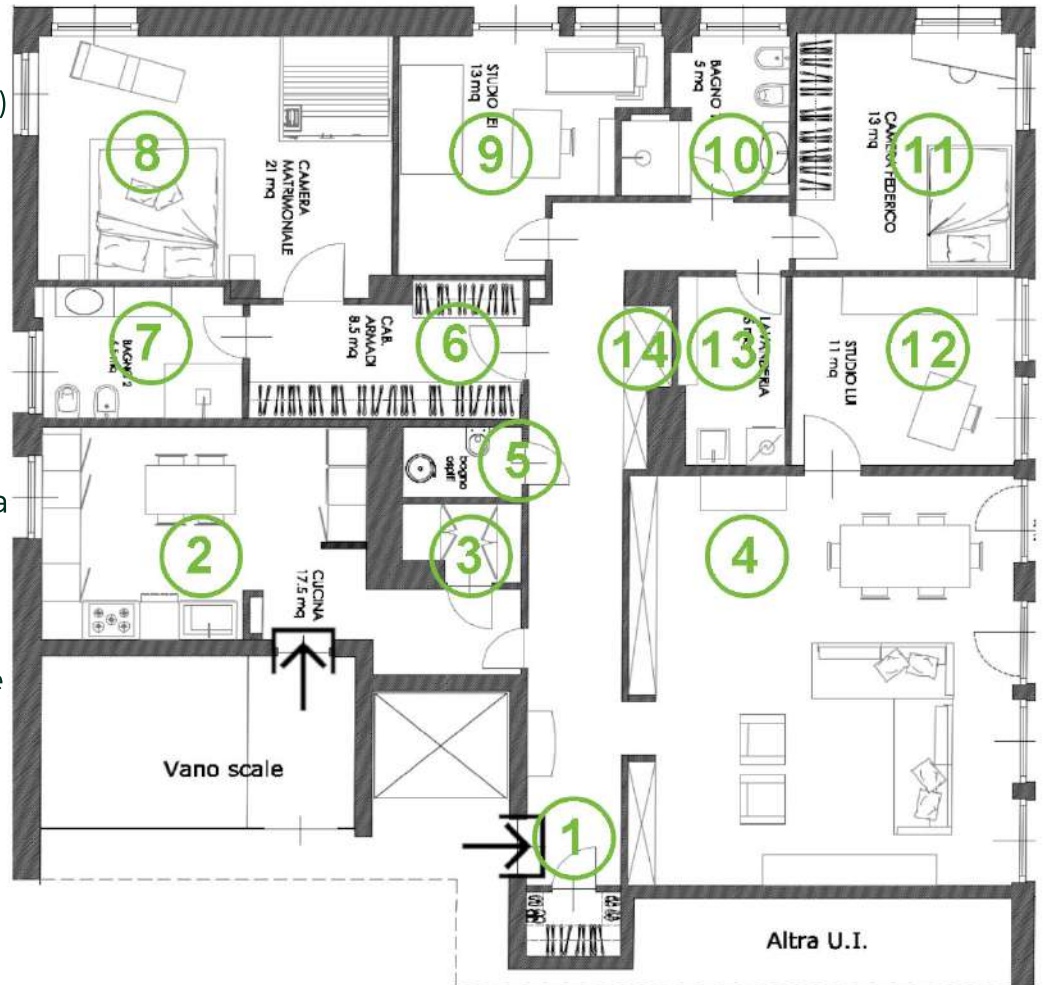
IL PROGETTO

Il progetto definitivo

I bagni a servizio della zona notte sono: il bagno padronale (**punto 7**) con accesso riservato dalla camera e il bagno (**punto 10**) a servizio della camera ragazzi. Inoltre è stato ricavato un terzo bagno (**punto 5**) destinato agli ospiti, ma funzionale anche per gli abitanti in quanto prossimo al living e alla cucina.

È stato riservato un generoso spazio anche alla lavanderia (**punto 13**) che, oltre ad accogliere lavatoio, lavatrice e asciugatrice, contiene un'ulteriore grande armadiatura per il bucato.

La grande sauna finlandese è stata inserita all'interno della camera matrimoniale (**punto 8**). Camera che, grazie ad una poltrona relax, funge anche come spazio benessere.



Nella zona cucina (punto 2) che gode di un accesso diretto dall'esterno, al fine di creare una prima anticamera, è stato costruita una quinta in cartongesso che ostacola la vista dalla zona operativa e una spalla in cartongesso a fianco della colonne dispensa.

Il living (**punto 4**) non ha subito modifiche divisionali, tuttavia, una significativa modifica della libreria originaria ha rimodernato tutto il salone.

Nelle pagine successive vedremo le trasformazioni di ogni singolo ambiente, oltre che dal punto di vista planimetrico, anche da quello del design.

Il living

④ Il living

Una panoramica del salone, appena superata la soglia d'ingresso.



Tutti i telai delle finestre e porte finestre sono stati ripristinati, mentre i vecchi vetri sono stati sostituiti con vetro doppia camera.

In questa immagine è visibile la porta a doghe che separa il living dallo studio. Una delle tante porte che sono state smontate, restaurate e ricollocate dopo la ristrutturazione edile.

La libreria

La libreria passante che
separa il salone dal
corridoio d'ingresso.



La libreria faceva parte dell'arredamento originario della casa e, come vedremo nella pagina successiva, è stata modificata e riverniciata.



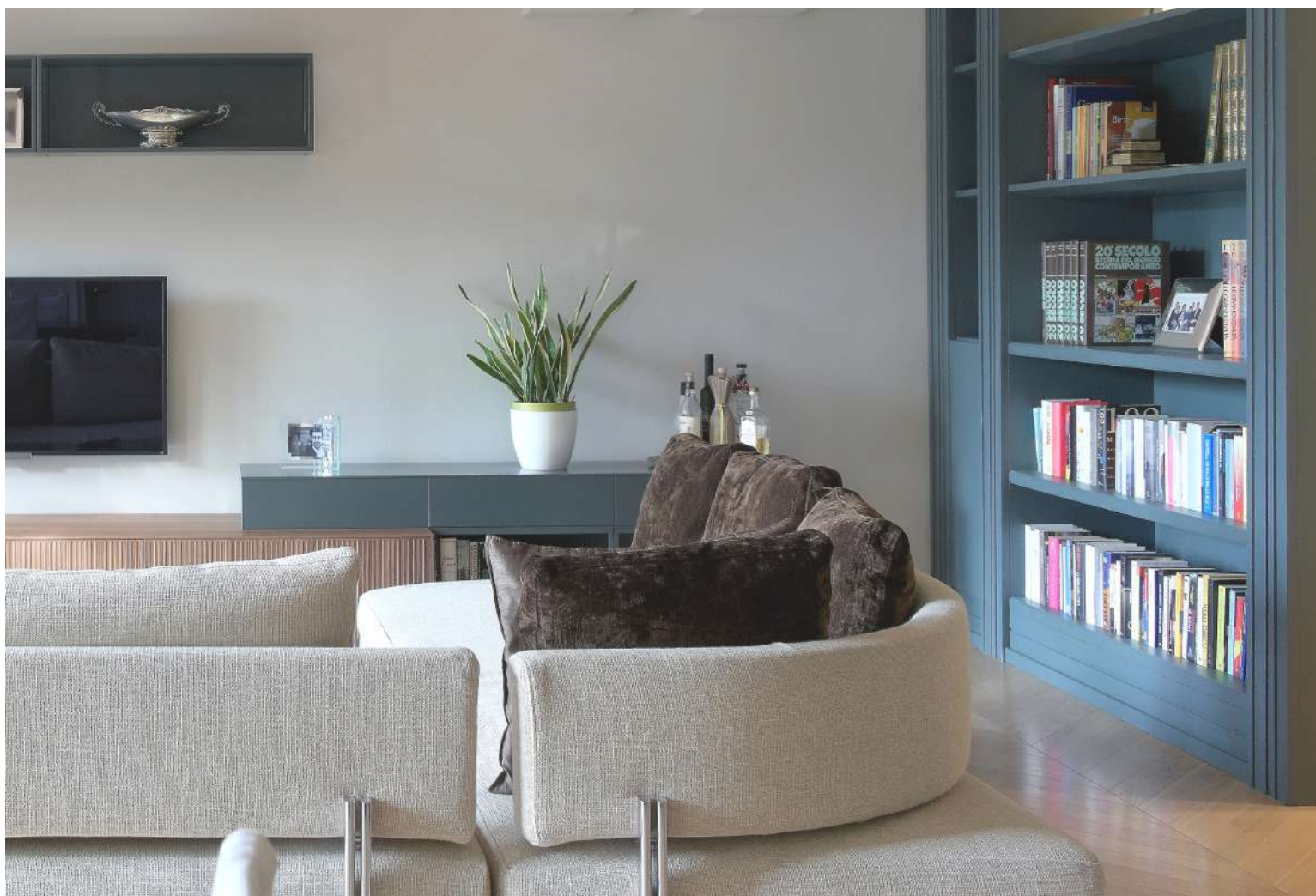
La libreria in legno in origine separava completamente il salone dall'ingresso. Daniela e Chiara Jane, al fine di dare maggiore illuminazione naturale al corridoio e suscitare un effetto di unione dei due ambienti, hanno eliminato la porta passante (poi recuperata e collocata in un altro vano), e creato alcuni vani passanti.



Come si presentava prima la libreria

Zona relax

Parete soggiorno.
Mobile base in noce canaletto
abbinato ad elementi laccato
opaco ginepro



Il colore della nuova verniciatura della libreria è stato fatto a campione, riprendendo quello della composizione sospesa frontale al divano.

Zona pranzo

Il tavolo fratino e altri diversi mobili antichi già di proprietà dei committenti sono stati ambientati nella nuova casa.

Daniela e Chiara Jane hanno posto una particolare attenzione ai materiali di rivestimento e alle tinte murali affinché questi pezzi storici potessero dialogare con l'habitat in cui sono stati integrati.



la porta a doghe a centro parete, (recuperata dalla vecchia libreria), è un altro esempio di integrazione particolarmente riuscito.

Il parquet

Il parquet in rovere, a spina di pesce ungherese, è stato posato sull'intera pavimentazione della casa (esclusi cucina e alcuni luoghi di servizio).



Solitamente, nelle nostre realizzazioni, utilizziamo parquet prefiniti. In questo caso è stato proposto un prodotto grezzo, successivamente levigato e verniciato in loco.

TRASFORMAZIONI



Il vantaggio della finitura il loco è principalmente di natura estetica.

La posa a spina di pesce implica una grande abilità dei posatori, soprattutto per rendere simmetriche le geometrie negli angoli e intorno ai volumi verticali.

① L'ingresso

Una vista del corridoio entrando in casa dall'ingresso principale.

In queste immagini emerge il contrasto tra la tonalità delle vecchie porte interne restaurate e quella del nuovo parquet in rovere chiaro.

Le 2 aperture che danno verso il living, oltre a dare maggior luminosità, rompono l'uniformità della parete.



EWOH[®]
redesign

TRASFORMAZIONI



Il capiente l'armadio a muro (punto 5), comodo per la sua posizione strategica intermedia tra l'area giorno e la zone notte.

Il vano attrezzato, adiacente l'ingresso e chiuso con porta a filo muro, è stato attrezzato sui tre lati con sistema a cremagliera al fine di sfruttare tutto lo spazio disponibile.



③ Il disimpegno verso la cucina

È possibile accedere alla zona cucina sia attraverso il corridoio principale che tramite il secondo ingresso della casa, nella foto l'accesso dal corridoio.



TRASFORMAZIONI



Al fine di creare una separazione visiva verso la cucina, è stata progettata e costruita una struttura in cartongesso.

All'interno dello stesso disimpegno, a destra, un'ulteriore cabina attrezzata, chiusa da una porta a filo muro.



② la cucina

cucina total white con
frontali e schienali lucidi



Materiali, colori e lucentezza, oltre agli aspetti estetici, influiscono in modo determinante sulla luminosità degli ambienti. In questo caso al fine di ottimizzare la luce naturale, che era penalizzata dall'esposizione della stanza verso nord, è stata scelta una soluzione con superfici altamente riflettenti.

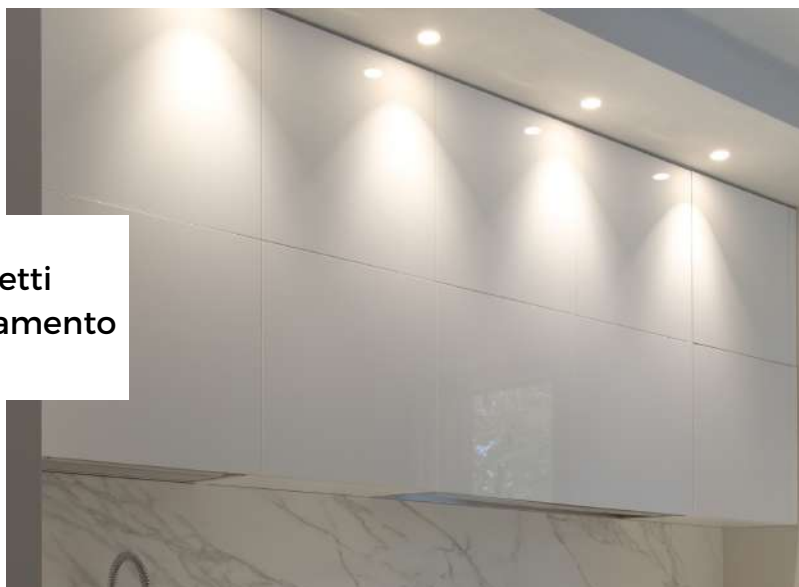
TRASFORMAZIONI



Al fine di ridurre l'impatto volumetrico delle colonne, è stato costruito un portale in cartongesso che ne segue il perimetro. Una soluzione che implica una perfetta integrazione tra progetto architettonico e progetto arredativo; e una precisione millimetrica in fase di costruzione delle parti edili.

**Il pavimento della cucina
in lastre di gres
porcellanato 60X60**

**Di particolare effetto
l'illuminazione dei faretti
incastonati nel ribassamento
sopra i pensili.**



13 la lavanderia

Particolare attenzione è stata dedicata alla zona lavanderia, un'area di soli 4 mq sfruttata in ogni suo centimetro grazie all'armadiatura a L a tutta altezza (al momento del servizio fotografico era mancante l'asciugatrice).



5

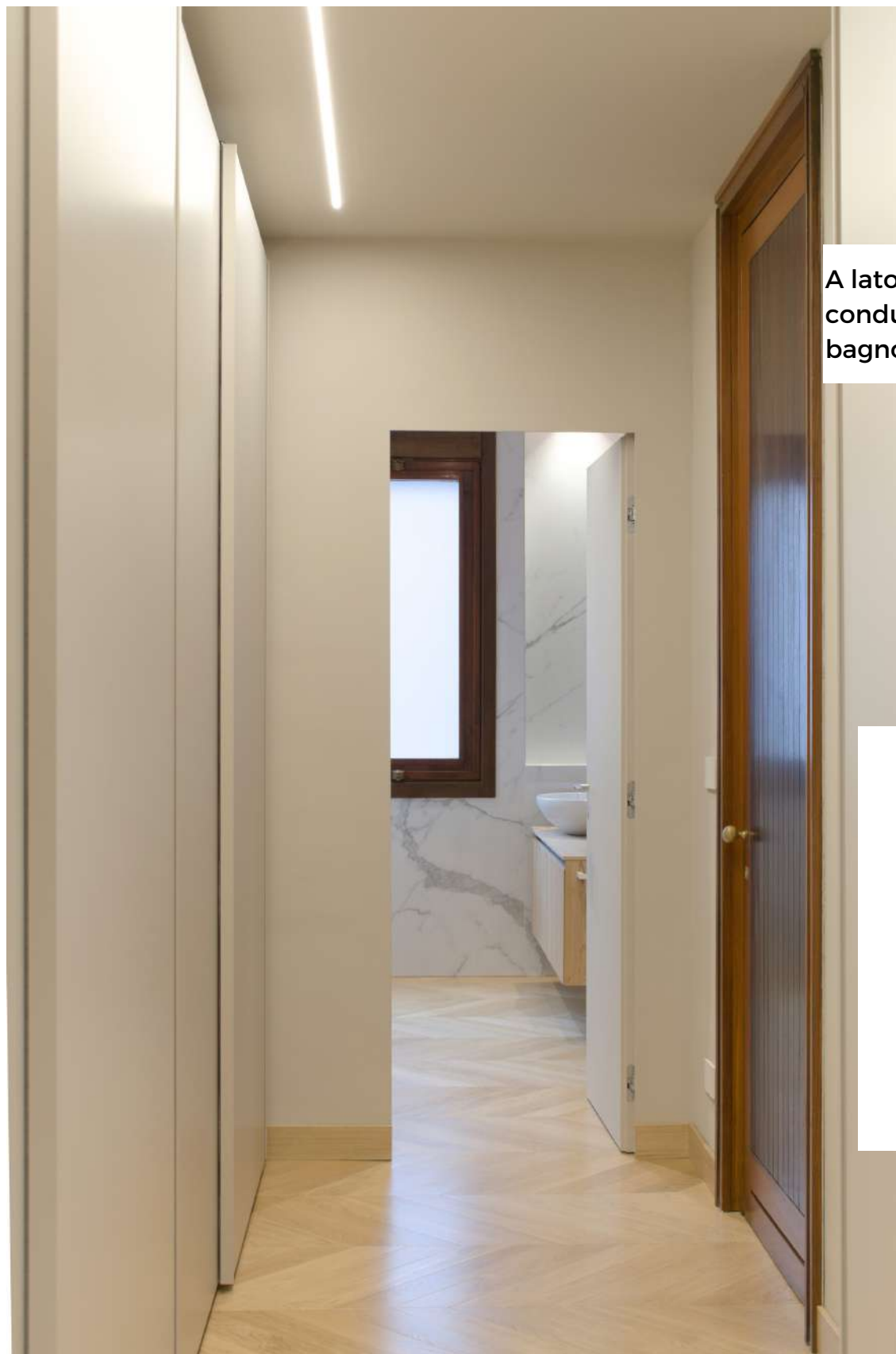
Il bagno ospiti

Nonostante le ridotte dimensioni, questo bagno sarà quello più utilizzato in tutta la casa in quanto vicino alla cucina e al living. Anche la scelta del lavabo freestanding ha contribuito a dare armonia e carattere a questo piccolo spazio.

Grazie alla stampa grafica adatta alle misure delle pareti, il rivestimento wall paper in vinile crea un effetto di continuità sulle due pareti perpendicolari.

EWOH[®]
redesign

6 verso la camera



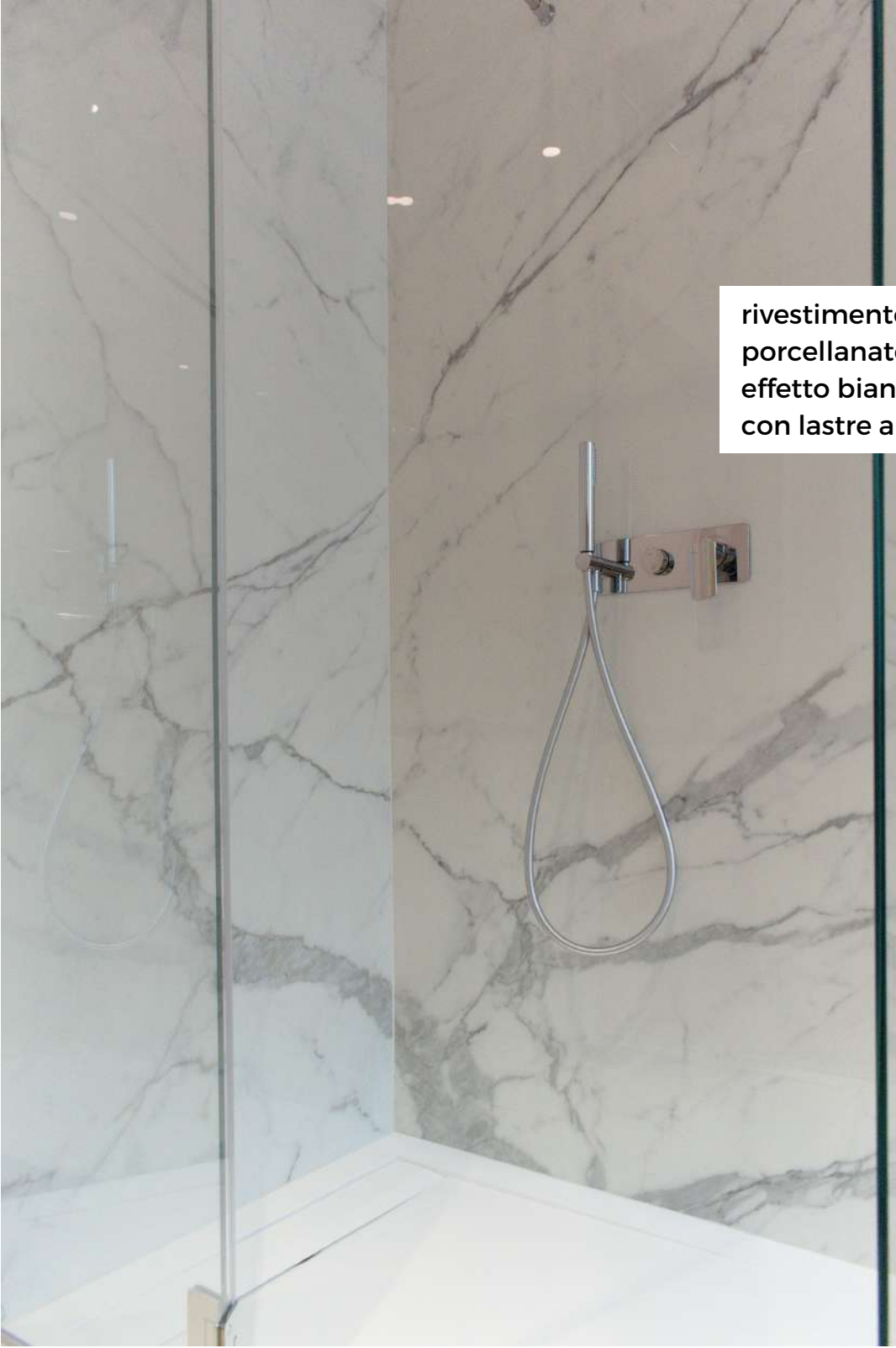
A lato il disimpegno che conduce alla camera e al bagno padronale.

Questo spazio è stato attrezzato con armadi a muro su entrambe le pareti. lo sviluppo lineare dei due armadi (oltre 6 mt) soddisfa le esigenze di guardaroba dei padroni di casa.

L'illuminazione del corridoio è fornita da una lama a led incassata nel ribassamento, la sua posizione è ottimizzata per illuminare anche gli interni delle armadiature.

7 Il bagno padronale





**rivestimento in gres
porcellanato con
effetto bianco venato
con lastre a catena**

Il bagno padronale è rivestito con lastre a catena in gres porcellanato con effetto bianco venato .

Si tratta di un rivestimento dove la venatura tra una lastra e l'altra risulta continua.

Per ottenere questo particolare effetto è necessario che, già in fase di progettazione, siano stabilite dimensioni e posizione di ogni singola lastra.

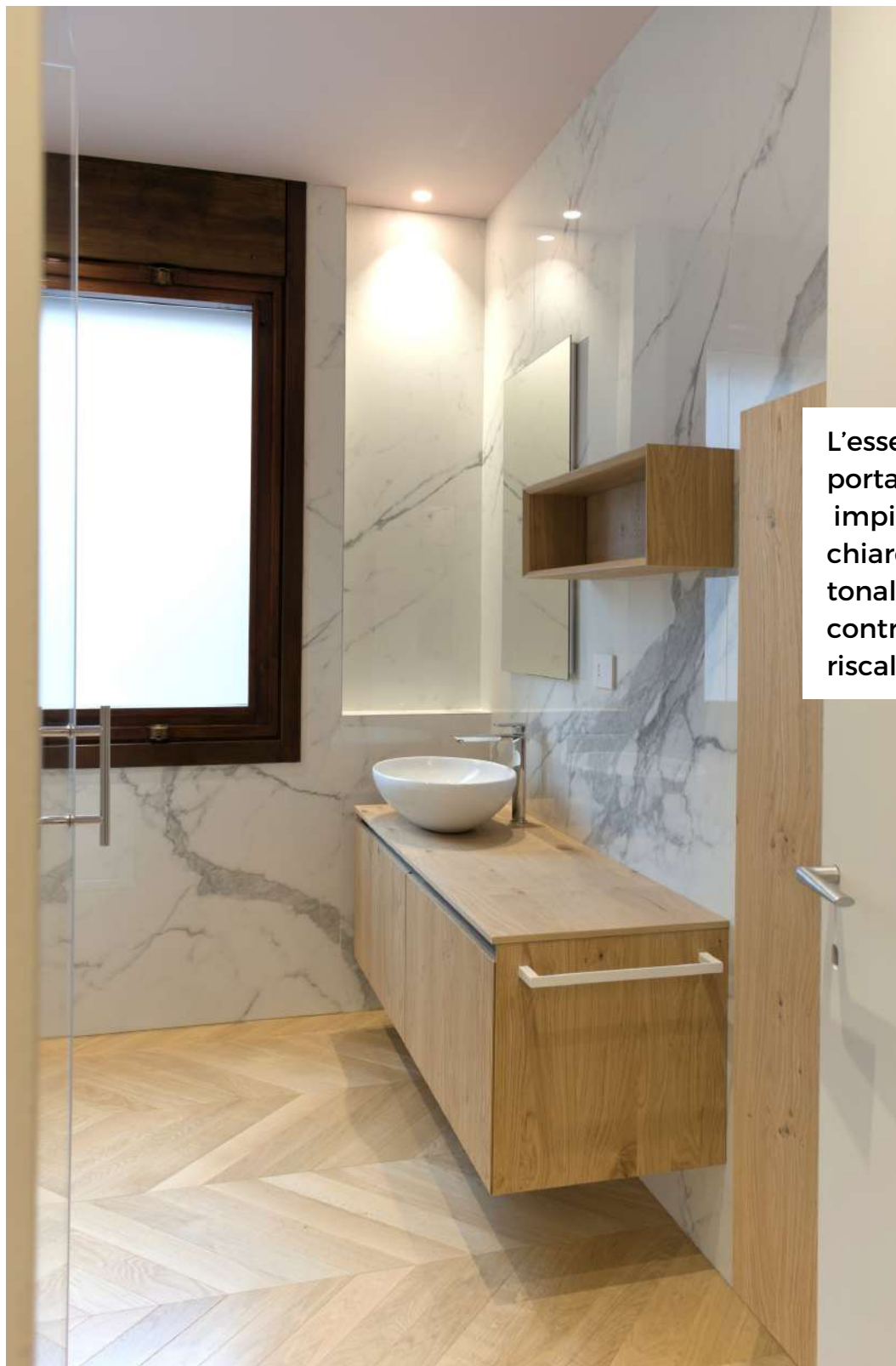
Un'ulteriore difficoltà tecnica è dovuta al loro maneggiamento e posa in opera, infatti un'eventuale rottura comporterebbe lo slittamento dei processi esecutivi, tuttavia il risultato finale di questa scelta va a ripagare lo sforzo progettuale e artigianale

ETMOH
redas'gr

Sanitari sospesi per non interrompere le geometrie del parquet

La scelta tra sanitari ad appoggio e sospeso rappresenta spesso una grande difficoltà: entrambe le soluzioni hanno diversi pro e contro. Di certo, dal punto di vista tecnico, la soluzione sospesa comporta, già in fase di progetto, un'adeguata predisposizione della parete di ancoraggio. Per quanto riguarda l'installazione, questa deve essere fatta con precisione assoluta.





L'essenza del mobile
portalavabo
impiallacciato in rovere
chiaro, simile alla
tonalità del parquet,
contribuisce a
riscaldare l'ambiente.

8 Camera con sauna

Aperta la porta della camera, lo sguardo viene catturato da questa magnifica sauna finlandese.



La geometria della decorazione murale suggerisce visivamente una separazione dello spazio dedicato alla sauna dal resto della camera.

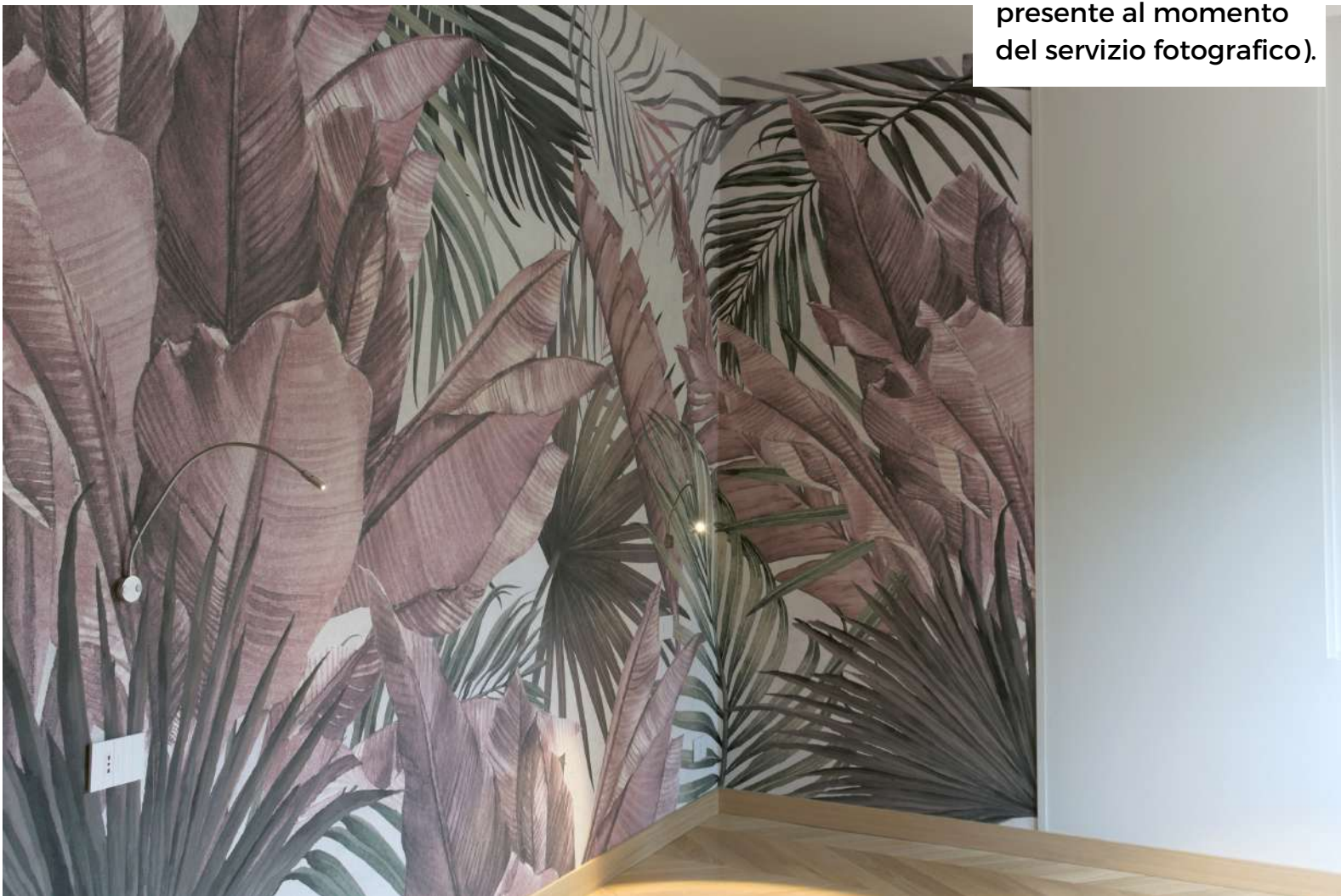
Pur avendo un design essenziale, equilibrato e rigoroso, il volume della stufa è integrato nella panca più bassa offrendo così un'immagine di grande linearità formale.

L'ampia vetrata frontale è scandita all'esterno da elementi verticali in legno naturale che rendono lo spazio più intimo e diventano contemporaneamente elementi portanti di ripiani a giorno che "dialogano" con l'esterno.

Questa sauna è realizzata in Aspen termotrattato, un legno che, grazie al calore, emana una naturale fragranza legnosa.



Una foto della parete su cui verrà disposto il letto (non ancora presente al momento del servizio fotografico).



La carta da parati scelta per questo corner a tema floreale vuole suggerire un richiamo alla location esterna ricca di vegetazione. In qualche modo dare continuità tra dentro e fuori.



Vista all'esterno


10 Il 2° bagno



Tonalità grigie per i rivestimenti del bagno destinato agli uomini di casa.

Le piastrelle in gres 30X60 sono di due tonalità di grigio contrastanti, creando un gioco geometrico che rompe l'uniformità della parete.

Il mobile portalavabo, impiallacciato in rovere termotrattato è in contrasto con il top in mineralmarmo bianco.



Nella doccia, di generose dimensioni (120X90), è stata ricavata una nicchia utile per appoggiare i flaconi, soluzione che permette di avere il piatto doccia sempre sgombro.

Anche se a risultato finito le nicchie appaiono come semplici cavità sulla parete, esse rappresentano non poche difficoltà di progettazione e realizzazione.

Infatti è necessario che siano progettate considerando diversi aspetti:

ergonomici, affinché risultino poi effettivamente funzionali;

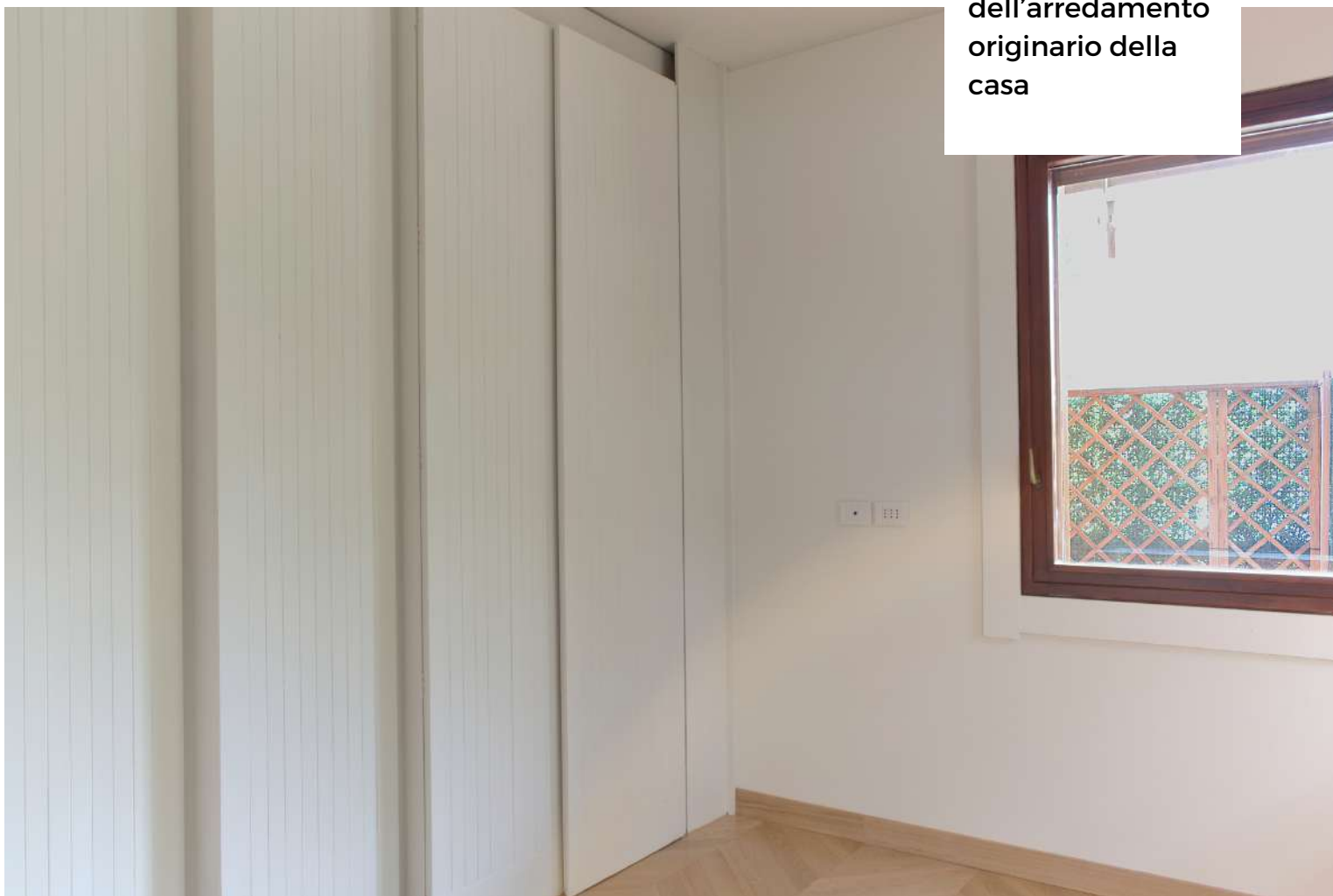
spessore e consistenza della muratura di supporto;

e ancora come le piastrelle di rivestimento dovranno poi allinearsi e affiancarsi in fase di posa.

Anche la loro realizzazione edile richiede maestranze qualificate e di lunga esperienza onde evitare giunzioni discontinue e disallineamenti.

11 La seconda camera

L'armadio della seconda camera faceva parte dell'arredamento originario della casa



L'armadio di questa camera fa parte dell'arredamento originario della casa ed era stato pensato e progettato nel layout stesso dell'appartamento. Come gli altri mobili recuperati e restaurati, questi erano stati realizzati con materiali di grande qualità e con scrupolosa precisione da falegnami torinesi, arredi fatti per durare nel tempo. Al fine di dargli una veste più attuale e conforme al nuovo look della casa, i frontali sono stati riverniciati in bianco talco.



L'angolo opposto della camera, dove verrà inserito il letto e la scrivania (non ancora presenti nel momento del servizio fotografico) è stato personalizzato con una pittura blu avio per creare un tridimensionale gioco di volumi.

il tromp d'oeil.



Questo tromp d'oeil, realizzato dalla stessa Daniela, come regalo personale al giovane tennista della casa, completa la personalizzazione della camera.

Conclusione

Chiudiamo questo report con le parole contenute in un messaggio che la nostra cliente ha inviato all'arch. Daniela alcuni giorni prima della consegna della casa.

In esse è contenuto tutto lo spirito, la filosofia e lo scopo di HOMEredesign®

Ciao Daniela, stamattina siamo passati al volo a vedere come sta venendo la nostra nuova casa...

Non abbiamo resistito ad aspettare domani.

Il colpo d'occhio generale è davvero super!

Ho percepito chiaramente una storia raccontata...che parla di calore familiare, di un pizzico di natura in città, e di attaccamento per per l'originale.

Nel weekend passeremo di nuovo, con molto più calma per goderci appieno lo spettacolo.

HOMERedesign stories

A man and a woman are standing behind a decorative wrought-iron railing with intricate scrollwork. They are looking at a tablet together. The background shows a modern interior with a staircase and warm lighting.

Innovare o conservare?

Come Daniela ha
trasformato
questa casa
recuperando
gran parte
dell'arredamento.

Ci sono case che, nonostante i loro anni e lo stato in cui si trovano, mantengono un grande fascino. Un'attrattiva dettata a volte da un piccolo particolare come una finestra in legno con vetri piombati oppure per qualche particolare elemento costruito su misura da abili mani artigiane.

La casa, di cui vi parliamo in questa storia, è una di queste.

I nostri clienti si sono innamorati di questa casa fin dalla prima visita fatta con l'agente immobiliare, ma da quel momento il pensiero di come trasformarla e il dubbio se mantenere o meno quella tanto impegnativa boiserie non li faceva dormire la notte.



Il grande dubbio

Da quando avevano deciso di cambiare casa, il loro sogno era una casa moderna, non troppo minimal ma comunque con un design sobrio e accogliente.

Ora quegli eleganti arredi in stile fatti realizzare dai precedenti proprietari, li avevano mandati in crisi.

Erano arredi di valore, ma la domanda era: si sarebbero conciliati con l'immagine di casa che loro sognavano?

E poi... dovendo ristrutturare l'appartamento, quanto sarebbe costato smontarli, restaurarli e rimontarli?



Daniela, la nostra HomeRedesigner che li ha seguiti fin dall'inizio, ha intuito subito quanto fosse importante trovare una soluzione che desse un'aria nuova alla casa, ma che conservasse quegli stessi elementi che probabilmente avevano ammaliato la nostra giovane coppia di clienti.

Ora anche per Daniela, il pensiero su cosa proporre per quella casa era diventato un fedele compagno che l'accompagnava dal risveglio fino alla sera. E non perché non avesse altro a cui pensare...

Vi dobbiamo confessare che il punto debole di Daniela è quello di immedesimarsi totalmente nel cliente: ogni nuovo progetto lo vive come se fosse casa sua.



La soluzione

La soluzione è arrivata quasi per caso qualche settimana dopo quando, sfogliando una rivista, Daniela vede una elegante boiserie a tutta altezza laccata bianco latte.

Ecco! forse quella era la soluzione:

ridecorare tutta la boiserie con una laccatura chiara che da un lato si armonizzasse con un arredamento contemporaneo e dall'altro donasse all'ambiente una nota di eleganza.

Da quel momento in poi le idee sono diventate sempre più chiare, ogni altro elemento d'arredo, ogni altro particolare sembrava incastrarsi in modo fluido all'interno del puzzle.

All'appuntamento successivo Daniela presentò con entusiasmo, ma anche con grande timore per un possibile rifiuto, la sua proposta di trasformazione ai committenti.

La loro prima reazione non fu esattamente come Lei si aspettava o forse sperava. Dalle loro espressioni trasparivano emozioni che passavano dall'entusiasmo alla perplessità, ma Daniela è una professionista di lunga esperienza e sa che alcune proposte hanno bisogno del loro tempo per essere elaborate, maturate e digerite.



L'incontro si concluse con il classico "ci pensiamo".

Infatti nell'incontro successivo, con i volti distesi, i nostri committenti chiesero a Daniela di capire meglio in che modo quella ardita proposta potesse essere realizzata: era fatta!... clienti avevano maturato l'idea di Daniela.

E così, ogni successivo colloquio, è servito per definire i costi, i tempi e altri elementi di ordinaria amministrazione, fino ad arrivare al risultato finale.

FINE

Trasformare con rispetto

Rispetto verso chi? Questa, la vera domanda

In HOMEredesign, parlando delle nostre ristrutturazioni, utilizziamo spesso il termine “trasformare”

Trasformare, dal vocabolario treccani, significa: “Ridurre in forma diversa dalla primitiva, far mutare di figura e di aspetto, di struttura e di funzione”

In molti interventi di ristrutturazione la trasformazione è pressoché totale: viene demolito tutto quanto presente all'interno dell'appartamento e, come su un foglio bianco, si ridisegna tutto l'ambiente in funzione dei gusti e delle esigenze del committente.

Ma non sempre questo approccio è quello migliore, se non è affiancato al termine “rispetto”. Ed ecco il motivo di questo titolo e del magazine di questo mese..

Per parlare di questo concetto partirò da una mia breve storia personale. .

A luglio dello scorso anno, la mia vecchia moto, una BMW del 95, ha avuto un problema tecnico piuttosto importante. Mi sono così trovato a dover decidere velocemente (è il solo mezzo che uso per spostarmi quotidianamente) se investire per la sua riparazione o portarla in demolizione e acquistare un nuovo modello. Ero in un dilemma che non mi faceva dormire la notte, avevo già fatto tutte le valutazioni economiche su cosa fosse stato più conveniente, i numeri parlavano chiaro: conveniva la sostituzione!

Allora perché ci stavo ancora pensando? Cosa mi impediva di decidere?

L'esperienza della moto mi ha fatto riflettere su tutte le volte che ho percepito la stessa indecisione in alcuni nostri clienti riguardo il mantenere o meno un determinato pavimento, un vecchio mobile della nonna o più semplicemente un pezzo di design. Spesso non vi era alcuna ragione di buon senso per tenerlo, eppure qualcosa di più forte della ragione le frenava dal decidere di disfarsene.

Sono giunto alla conclusione che, al di là degli aspetti razionali, il dilemma che viviamo in questi casi deriva da un conflitto interno di valori.

Nell'ambito della casa, ho individuato almeno sei valori fondamentali che potrebbero crearci tensione, tenendoci in uno stato di confusione: **il valore affettivo, il valore storico/culturale, il valore funzionale, il valore estetico e quello sociale.**

Nelle righe qui sotto farò un breve accenno ad ognuno di questi valori, e come questi possono generare difficoltà di decisione.

[Continua...]

Il valore affettivo.

Credo sia quello più pericoloso, in quanto ha a che fare con le nostre emozioni, e, senza voler fare psicologia spicciola, sappiamo bene che scelte e decisioni basate sulle emozioni non sono sempre quelle portano al maggior bene. Ad esempio: non voler sostituire una vecchia scala traballante, perché l'aveva costruita il nostro nonno con le sue mani, potrebbe risultare una scelta poco avveduta.

Il valore funzionale.

Dare importanza alla funzionalità ci spinge quasi sempre per il cambiamento, in quanto siamo convinti che nuovo e moderno sia più funzionale del vecchio. Ma davvero è sempre così?

Il valore storico culturale.

Questo è forse quello più ostico perché per poter apprezzare un'immobile, un oggetto di design o un affresco di una vecchia casa è necessario avere sviluppato una certa sensibilità. Sensibilità che, in parte, deriva dalla conoscenza per le belle arti e per la storia. Cosa che il modello scolastico degli ultimi decenni sembra aver subordinato a favore delle discipline più tecniche.

Purtroppo questa carenza di sensibilità a volte colpisce anche gli addetti ai lavori, cioè proprio coloro che dovrebbero aiutarci a comprendere il valore di tali manufatti e incitarci a salvarli o almeno a prenderne coscienza.

Il valore estetico.

Oggi è davvero difficile distinguere cosa ci piace veramente da ciò che il sistema mediatico ci abitua a vedere quotidianamente. Le continue proposte di un'estetica che ha il compito di stupire mediante forme e colori dai forti contrasti ci induce a credere che questo sia il nuovo bello.

Così, quando siamo di fronte alla decisione se conservare un vecchio oggetto di semplici fattezze o sostituirlo con un oggetto dalle linee più ricercate, la nostra sensibilità estetica va in crisi.

Il valore sociale.

Come negli altri ambiti della nostra vita, anche per quanto riguarda la casa, il giudizio degli altri spesso condiziona le nostre scelte. Il timore della critica o il desiderio di apprezzamento da parte di alcune persone ci induce, o almeno, ci condiziona nelle nostre decisioni. L'idea di cosa potrebbero dire gli amici per non aver sostituito le porte interne o per il colore che abbiamo scelto per le pareti, è un ennesimo elemento di cui tener conto.

Approccio conservativo o innovativo?

Dopo questa veloce carrellata, mi auspico che risulti più chiaro che, se a volte ci sentiamo confusi e indecisi, non è perché ci manca la determinazione, ma perché, in effetti, i pesi da mettere sulla bilancia sono davvero tanti. E non c'è una soluzione esatta, bensì tante possibili combinazioni determinate proprio dai nostri valori e dal livello di importanza che gli attribuiamo (a patto di averli prima di tutto, individuati).

Quindi i nostri stessi valori sono quelli che determinano quanto siamo più conservativi o innovativi.

Personalmente credo che questo principio dovrebbe essere ben considerato e maturato fin dall'inizio da chi si accinge a ristrutturazione ove vi siano elementi precedenti da includere.

Mentre, il compito del professionista dovrebbe essere, innanzitutto, quello di stimolare il cliente a far emergere ciò a cui tiene veramente e, solo in seguito, intraprendere un lavoro di progettazione basato sul rispetto per tali valori.

Ah... dimenticavo di dire com'è finita con la mia moto.

L'ho poi fatta riparare! Mi sa che sono più conservativo che innovativo.

Giuseppe Piovano

**Trasformare ciò
che esiste è
diverso dal
costruire,
perciò occorre
saper vedere oltre
ciò che appare.**

Crediamo che le persone abbiano bisogno di case adatte ai nuovi stili di vita che questo tempo ci impone.

Per un "abitare" che, oltre a mettere al centro i valori della protezione, del confort e della famiglia, diventi un "abitare moderno"

Per far questo è necessario re-disegnare e trasformare le tante abitazioni del passato utilizzando un approccio innovativo.

HOMEdesign® è la filosofia e il pragmatismo con cui vogliamo affrontare questa sfida.

HOMEdesign®